



Separare bene separare tutto!



Guida alla raccolta differenziata dei rifiuti

Riciclare è una pratica intelligente perché ci permette di risparmiare materie prime, di risparmiare energia e di ridurre l'inquinamento.

Sino ad oggi abbiamo creduto in una economia "lineare", che prende materie prime, le trasforma in una miriade di oggetti e, dopo l'utilizzo, provvede a sotterrarli in una discarica o ad incenerirli. Perché il sistema industriale alla fine del ciclo di produzione e di consumo, non ha ancora sviluppato la capacità di assorbire e riutilizzare rifiuti e scorie.



Ma ci siamo resi conto che questo modello di spreco non ci garantisce un gran bel futuro perché mentre continua ad aumentare la popolazione mondiale, le risorse del pianeta rimangono le stesse. **Ecco perché alcune imprese hanno iniziato a convertirsi all'economia circolare, mettendo al bando l'usa e getta.**

Certo l'economia circolare non è solo riciclo, ma senza riciclo non esiste economia circolare, che prevede che nella fase di progettazione e produzione si ragioni in modo da evitare che i materiali si trasformino in rifiuti, ma al contrario perché rientrino nel ciclo produttivo.

Questa nuova economia è oggi uno degli obiettivi della nostra Europa per tanti motivi, sia economici perché genererebbe molti nuovi posti di lavoro, sia ambientali, perché smetteremmo di riempire gli oceani di plastica e ridurremmo le emissioni climalteranti del 70% senza inventarci nessuna nuova tassa.

Ma soprattutto etici: perché renderemmo più pulito e bello il pianeta che ci ospita, la cui gestione è responsabilità nostra, non dimentichiamolo. Ecco perché riciclare è un'azione intelligente, conveniente e buona.

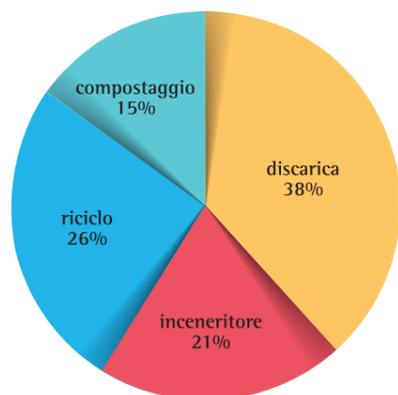
Questa guida riporta dati su cosa, quanto e come ricicliamo in Italia e a Calco; perché conoscere aiuta a cambiare.

Qualche dato generale

Nel 2013 ogni europeo ha prodotto 481 Kg di rifiuti ed il 43% è stato riciclato o avviato al compostaggio (frazione umida); per noi italiani la media è stata leggermente superiore: 491 chilogrammi. E in provincia di Lecco? I dati aggiornati al 2014 ci dicono che ne produciamo 454 ma nel nostro comune siamo sopra a questa media: circa 500 Kg a testa. **Quindi non sarebbe male per prima cosa impegnarsi a produrne di meno.**

Quantità di rifiuti pro-capite prodotti in un anno (Kg)

Unione Europea	Italia	Provincia di Lecco	Comune di Calco
481	491	454	500



Dove vanno a finire i rifiuti raccolti in Italia?

Il grafico a fianco lo mostra in termini percentuali: il **59%** va in una discarica o in un forno inceneritore.

Per noi però le cose cambiano sensibilmente: **nel 2014 il nostro comune ha differenziato il 62% dei rifiuti**, un dato estremamente positivo se paragonato alla media nazionale del 42,3% e regionale (53,3%), anche se nell'ambito della provincia, una trentina di comuni fanno meglio di noi. Va detto che se si considera come raccolta differenziata anche la quantità di inerti conferita in discarica la percentuale del nostro comune sale al 71% (abbiamo utilizzato il valore del 62% per fare confronti omogenei con il resto del mondo).

Percentuale di raccolta differenziata

Unione Europea	Italia	Provincia di Lecco	Comune di Calco
43%	45%	61%	62%

Percentuale di riciclo degli imballaggi in Italia nel 2013

Acciaio  74%	Alluminio  65%
Carta  86%	Legno  55%
Plastica  39%	Vetro  73%

Come separare i rifiuti

Quando dobbiamo buttare qualcosa abbiamo diverse possibilità: se è vetro esiste l'apposito **secchiello blu**, se è carta abbiamo il **sacco giallo**, se è uno scarto alimentare abbiamo il **sacchetto dell'umido**, se è un materiale riciclabile abbiamo il **sacco viola**. Quello che rimane lo buttiamo nel **sacco trasparente**. Lo schema qui sotto può aiutare.

INDIFFERENZIATO

- Posate in plastica
- Stracci e stoffa
- Rifiuti contaminati da residui alimentari
- Cialde di caffè
- Carta sporca
- Pannolini e assorbenti
- Scarpe e ciabatte
- Giocattoli
- Oggetti di plastica dura (articoli per casalinghi, dvd, cd, videocassette)
- Borse, zainetti e simili
- Oggetti in gomma
- Grucce appendiabiti
- Fazzoletti di carta
- Mozziconi spenti di sigarette
- Guanti, cappelli e collant
- Cenere spenta di stufe e camini
- Lettiere animali domestici



MULTILEGGERO

Plastica

- Bottiglie d'acqua minerale e bibite
- Imballaggi rigidi/ flessibili in genere
- Buste e sacchetti
- Vaschette porta uova
- Reti per frutta e verdura
- Flaconi per detersivi, cosmetici e di sapone liquido
- Contenitori per l'igiene della casa e della persona
- Contenitori di acqua distillata
- Cellophane
- Piccoli imballaggi in polistirolo
- Piatti e bicchieri solo se puliti

Tetrapack

- Tutti i contenitori per bevande in tetrapak (latte, vino, succhi di frutta)

Alluminio

- Lattine per bevande
- Vaschette e scatolette per alimenti
- Capsule e tappi
- Tubetti per conserve e cosmetici
- Bombolette spray che non hanno indicazione "tossico"/"infiammabile"
- Fogli di carta stagnola

Altri metalli (acciaio)

- Barattoli per alimenti (tonno, pomodoro, mais, conserve)

UMIDO

- Scarti alimentari da cucina (crudi e cotti)
- Scarti di frutta e verdura (anche avariati)
- Carni ed ossa
- Scarti di pesce
- Bustine di the e camomilla, fondi di caffè
- Pasta, pane, riso e granaglie
- Gusci d'uovo
- Fiori recisi



CARTA

- Giornali e riviste
- Imballaggi di carta e cartoncino (scatole, vaschette delle uova di cartone, etc.)

Procediamo ora con un'analisi più dettagliata del sacco giallo, viola e dell'umido.

Carta e Cartone



info

Cos'è che chiamiamo carta?

La carta e il cartone sono materiali a base di fibre di cellulosa che ricaviamo dalle piante, non dimentichiamo questa loro generosità!

La differenza fra carta e cartone sta nella **grammatura**, ossia quanti grammi pesa un metro quadro. Fino a 150 grammi parliamo di carta, fra 150 e 250 parliamo di cartoncino, oltre è tutto cartone.

Nel 2013 in Italia sono stati prodotti dalla nostra industria cartiera oltre 8,5 milioni di tonnellate di carta e cartone (-0,6% rispetto al 2012). Quasi la metà viene utilizzata per fare imballaggi.

Quanta se ne raccoglie? La stima è di 6,1 milioni di tonnellate, di cui 2,9 milioni provengono dalla raccolta differenziata urbana; **tradotto in termini più com-**

prendibili significa che ogni italiano mette nel sacco del riciclo 48,4 Kg di carta/cartone l'anno. Noi lombardi saliamo a 53,7 chili, ma a Calco ed Arlate scendiamo a 46 chilogrammi.

Raccolta differenziata comunale pro-capite di carta e cartone per Regione e per area (kg/ab anno) - 2013



Emilia Romagna	65,0	Abruzzo	43,7
Friuli Venezia Giulia	54,1	Basilicata	25,5
Liguria	52,9	Calabria	18,1
Lombardia	53,7	Campania	29,0
Piemonte	63,7	Lazio	53,7
Trentino Alto Adige	78,9	Marche	62,4
Valle d'Aosta	75,4	Toscana	72,6
Veneto	59,2	Umbria	62,7
NORD	59,1	CENTRO	61,5
		SUD	27,0
ITALIA	48,4		

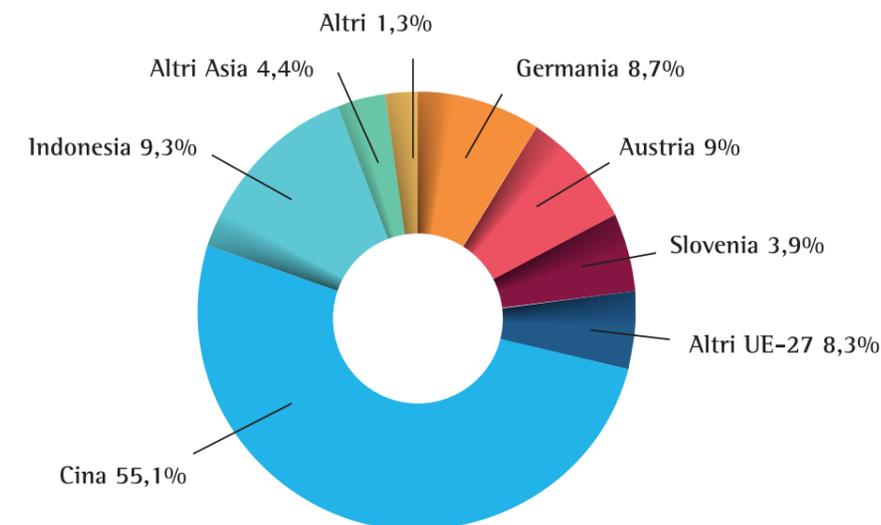
Fonte: COMIECO, 19° Rapporto 2013

Quindi il 65% dei prodotti in carta e cartone complessivamente immessi al consumo in Italia vengono riciclati, nel caso degli imballaggi si calcola che accada per nove su dieci. Questo però non significa che il 65% della materia prima utilizzata dalle cartiere arrivi dal riciclo, il valore esatto è il 47%. Questo a causa di scarti e del saldo fra importazioni ed esportazioni,

poiché poco meno di 1,7 milioni di tonnellate vengono vendute a cartiere estere, soprattutto in Asia, Cina in primis; mentre 338.000 tonnellate le importiamo. **Nell'utilizzo di carta da macero il nostro Paese figura al quarto posto in Europa**, dopo Germania, Spagna e Francia.

Export italiano di carta da macero per le principali destinazioni (%) - 2013

Fonte: Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT



Ovviamente la carta da macero ha un valore economico, attribuito a seconda del tipo e della qualità, ad esempio una tonnellata di cartoni ondulati da riciclare veniva pagata 80 euro ad aprile 2014, valore che crollava del 50% se la tonnellata non era differenziata

ma costituita da carta e cartone mischiati (come accade nella raccolta porta a porta e nell'isola ecologica, ecco perché sarebbe utile avere un'isola ecologica con cassoni separati fra carta e cartone).

La carta e il cartone sono riciclabili quasi all'infinito per tornare ad essere nuova carta e cartone, qualche problema nasce con carte speciali molto inchiostrate e plastificate.

NO

Ad esempio NON sono da riciclare:

- le carte degli scontrini,
- la carta forno e quella filtro,
- i cartoni della pizza sporchi e in genere tutta la carta che risulta macchiata di grasso o di avanzi di cibo.

Infine evitate di spezzettare la carta! Perché i piccoli pezzi verranno scartati nel processo di selezione, quindi metteteli nel sacco trasparente dell'indifferenziato.



Lavoro
Riciclo e recupero dei rifiuti generano oggi molti posti di lavoro, attualmente sono oltre 23 mila le imprese italiane che si occupano di rifiuti come trasportatori o gestori. Considerando i soli gestori parliamo di 9.173 imprese che danno lavoro a circa **156 mila persone.**



memo raccolta

Il sacco giallo si ritira il martedì mattina ogni quindici giorni

Vetro

Il riciclo del vetro è **importante perché consente di ottenere risparmi energetici**, poiché, a parità di vetro prodotto, l'utilizzo del riciclato al posto della sabbia silicea permette di mantenere temperature inferiori nei forni di fusione; tuttavia il processo di recupero impone che il vetro raccolto sia di qualità, nel senso che non presenti corpi estranei che danneggerebbero le linee produttive.

Ecco perché è importante raccogliere e **selezionare bene il vetro evitando di mischiarlo con specchi e bicchieri** (che contengono piombo). Nel 2013 il vetro raccolto con la raccolta differenziata è stato pari a 1.420.000 tonnellate, a cui ne vanno sommate altre 300 mila raccolte da altri operatori, per un totale pari a 1.720.000 t.

Quantità raccolta (migliaia di tonnellate)

2009	2010	2011	2012	2013
1.595	1.584	1.682	1.673	1.720

Fonte: Piano Specifico di Prevenzione COREVE maggio 2014

Traducendo le quantità in valori percentuali, possiamo dire che ricicliamo il 73% degli imballaggi in vetro immessi al consumo. Le aziende vetrarie italiane non solo hanno garantito la completa valorizzazione della raccolta fatta dai Comuni, ma, utilizzando vetro piano e rotame di importazione per i loro fabbisogni, hanno dimostrato che esiste una carenza di offerta nazionale. **Quindi occorre riciclare ancora di più!**

Il vetro riciclato viene utilizzato soprattutto dalle vetrerie, ma esistono possibilità di recupero alternative, soprattutto nel settore dell'edilizia (fibre minerali per isolamento, materiali abrasivi, ceramiche, piastrelle e sanitari, rivestimenti ceramici, pannelli isolanti, cementi ecologici e conglomerati di marmo).

memo raccolta

Il vetro si ritira il giovedì mattina ogni quindici giorni

Il vetro è stato il primo materiale (insieme alla carta) che abbiamo iniziato a recuperare, perché si ricicla all'infinito.

Per facilitare l'operazione **è buona norma dare una pulitina** ai barattoli di vetro e togliere eventuali tappi.

NO

Lastre, specchi, bicchieri (perché contengono piombo) e lampadine NON vanno messi nel contenitore della raccolta porta a porta ma portati all'isola ecologica. **Attenzione! Nell'isola non vanno messi nella campana del vetro ma nel cassone degli ingombranti.**

Nel 2014 nel nostro comune sono state raccolte 178,4 tonnellate di vetro, quindi circa 33,5 chilogrammi a testa.

Plastiche



Il mondo è pieno di plastica, nel solo 2012 (ultimo dato disponibile) ne abbiamo prodotte 288 milioni di tonnellate, di cui 57 milioni in Europa. Con la plastica si produce una gran quantità di imballaggi, circa il 40% serve solo a questo scopo e di questa quota il 70% viene recuperato per essere riciclato o per essere bruciato per produrre energia. In Italia viene riciclato il 38% della plastica, il 34% viene incenerita per fare elettricità, mentre il restante 28% finisce con l'essere sotterrato in discarica.

Questi numeri chiariscono meglio di tante parole quanto ci sia ancora da fare per inquinare meno.

Il problema è che la plastica **è il materiale più complicato da riciclare perché ne esistono molte tipologie**, la più conosciuta è quella che si identifica con la sigla PET che si utilizza per le bottiglie dell'acqua minerale, ma ancor più utilizzato è il polietilene, indirizzato prevalentemente all'imballaggio flessibile.

info

Cos'è la plastica?

In verità la plastica non esiste, nel senso che non è un unico materiale.

Esistono tante plastiche, ciascuna con caratteristiche distinte, ma con una origine comune: il petrolio.

Hanno avuto un enorme successo perché possono essere dure oppure elastiche, resistono agli urti, sono (quasi) infrangibili e pesano poco (rispetto ai metalli).



Sono identificate da sigle che si possono leggere sulle confezioni: PET, HDPE, LDPE, PS, PP.

Il **PET** si ricicla nell'industria tessile (per fare il pile, moquette e tessuti), l'HDPE per fare tubi e scatole elettriche per l'edilizia, l'LDPE per fare sacchi della spazzatura.

Qui trovate i simboli del riciclo con i relativi numeri, **i prodotti in cui il numero indicato è il 7 vanno buttati nel sacco trasparente dell'indifferenziato perché non sono riciclabili.**

I giocattoli in plastica non vanno messi nel sacco viola ma portati all'isola ecologica perché non sono imballaggi.

Coloranti e opacizzanti mettono a rischio il mercato del riciclo del PET. La continua evoluzione degli imballaggi, che diventano sempre più colorati, pone nuovi problemi al riciclo. Ad esempio, nel caso del PET, il materiale plastico più riciclato, l'uso sempre maggiore del colore costringe a ulteriori selezioni perché la frazione colorata rovina la produzione del PET trasparente e genera migliaia di tonnellate di PET colorato che il mercato non sa assorbire. Sempre più bottigliette, per risultare più

accattivanti, vengono vendute con etichette coprenti che le rivestono quasi interamente: queste etichette sono quasi sempre in pvc o in altri polimeri che impediscono ai visori ottici di riconoscerli come PET e dunque dirottano le bottigliette nella frazione delle plastiche miste, perdendo grandi quantitativi di plastiche nobili. Nei nostri acquisti dovremmo tenere conto anche di questi fattori o quantomeno togliere, se possibile, i rivestimenti.

Nell'anno 2013, in Italia sono state raccolte circa 769 mila tonnellate di rifiuti di imballaggio in plastica con un aumento, rispetto al 2012, pari all'11%.

Ma con la plastica riciclata cosa si produce?

Sono due le strategie utilizzate: a ciclo aperto e a ciclo chiuso.

Nel primo caso le materie plastiche (da sole o in miscela con polimero vergine) vengono riutilizzate per produrre tipologie di oggetti diversi da quelli di partenza. Esempi di questo tipo di riciclo sono l'utilizzo di scaglie di PET provenienti da bottiglie colorate per la produzione di fibre tessili, oppure di plastiche miste per fare componenti per l'arredo urbano (ad esempio le panchine).

Nel riciclo a ciclo chiuso invece, le plastiche vengono utilizzate per produrre nuovamente l'oggetto originale.

Il caso più noto è quello del "bottle to bottle", in cui le bottiglie di PET (ma anche flaconi di HDPE per impieghi non alimentari) vengono riciclati per ottenere nuove bottiglie e nuovi flaconi.

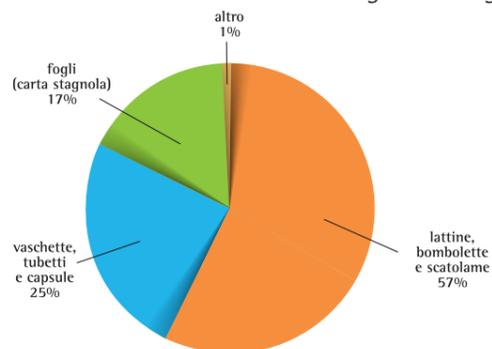
Come sappiamo, molti imballaggi in plastica sono utilizzati a scopo alimentare, ma il loro riciclo per poter stare nuovamente a contatto diretto con alimenti è soggetto a vincoli che, al momento, lo consentono solo per le bottiglie in PET e per le cassette per ortofrutta. Per tutti gli altri polimeri la normativa italiana continua a vietare espressamente l'utilizzo di plastiche di riciclo a contatto diretto con gli alimenti.

Ma il riciclo conviene veramente? Sì, ad esempio la produzione di un chilogrammo di PET per fare bottiglie comporta l'emissione nell'atmosfera di una quantità di gas ad effetto serra pari a 2,8 kg di anidride carbonica, se si utilizza PET riciclato questa quantità si riduce ad

(davanti alla Germania), in termini produttivi è prima in Europa e terza a livello mondiale, dopo Stati Uniti e Giappone. La nostra industria ricicla il doppio dei rottami raccolti in Italia, ricorrendo ad una massiccia importazione dall'estero.

Alluminio

L'impiego degli imballaggi in alluminio immessi sul mercato è per oltre il 90% destinato al settore alimentare. Tutti pensiamo subito alle lattine per bevande, ma è utilizzato anche per fare scatole per alimenti (tonno, carne, pesce); bombolette aerosol (profumi, lacche, panna); chiusure per bottiglie e vasi; tubetti (concentrato pomodoro, maionese, pasta acciughe); vaschette (cibi pronti, surgelati) e fogli sottili (cioccolato, coperchi yogurt, imballaggio). Il grafico che segue mostra dove viene utilizzato negli imballaggi.



Nel 2013 dai comuni sono stati recuperate 11.225 tonnellate di alluminio, ma la maggior parte del riciclo proviene da altre fonti e le fonderie hanno dichiarato di aver riciclato circa 44 mila tonnellate. Questo settore rappresenta un comparto importante dal punto di vista economico, occupazionale e strategico e l'Italia

L'alluminio si presenta in natura sotto forma di minerale: la bauxite, una argilla granulosa o rocciosa di vario colore (rosa, rossa, bruna, grigia). Il nome deriva da Les Baux, località francese sui Pirenei dove fu identificata per la prima volta. Per produrre una tonnellata di alluminio ne sono necessarie 4 di bauxite, 0,5 di elettrodi e 14.000kWh di energia. Quindi ci vuole un sacco di energia! Questo spiega perché riciclare l'alluminio è conveniente e intelligente. Per produrne 1 kg dal riciclo serve solo il 5% dell'energia necessaria a produrne uno dal minerale di bauxite. Riguardo ai prezzi, nel corso del 2013 un tonnellata di rottame da lattine è sempre stata stabilmente sopra gli 800 euro di valore, i rottami da imballaggi vari usati erano intorno ai 150 euro. In alcuni paesi l'alluminio si raccoglie col vetro, ma in provincia di Lecco va messo nel sacco viola.

Ferro e acciaio

L'acciaio è un materiale riciclabile al 100% che può essere riciclato virtualmente infinite volte senza che perda le sue proprietà e risulta facilmente separabile da altri materiali grazie alle sue proprietà magnetiche.

Nel 2013 la raccolta degli imballaggi in acciaio è leggermente calata rispetto ai quantitativi del 2012 e si è attestata a 368.000 tonnellate. A Calco ne abbiamo raccolte diciannove.

info

L'acciaio è un materiale metallico che per gli imballaggi viene lavorato a banda stagnata, cromata o nera. La banda stagnata, come indica il nome, è un foglio di acciaio che viene rivestito su entrambe le facce con un sottile strato di stagno che garantisce le corrette condizioni igieniche per contenere alimenti (scatolette per il tonno, la carne e conserve di frutta e verdura).

I prodotti fatti in questo modo sono riciclabili e riportano sulla confezione il simbolo ACC.

Quella cromata è una banda rivestita da cromo e viene utilizzata per fare tappi a corona, coperchi e fondi. Infine la banda nera è puro lamierino di acciaio e viene utilizzata per fare grandi fusti (non alimentari).

Poiché il riciclo avviene rifondendo il materiale, si può riprodurre di tutto, ad esempio con 300/350 fusti si può ottenere la scocca di una fiat 500.

Una volta raccolti, i rifiuti di imballaggi in acciaio devono essere consegnati ad impianti autorizzati ed effettuate tutte le operazioni necessarie per poterli inviare ad acciaierie e fonderie per la successiva rifusione.

I principali processi di lavorazione sono: la frantumazione, la "destagnazione" (trattamento di separazione dello stagno, materiale non gradito dalle acciaierie) **e la riduzione volumetrica.**

Il nostro paese è da sempre un riciclatore di rottami perché da sempre carente della materia prima e questo spiega perché nelle nostre acciaierie sia diffuso il ciclo con forno elettrico, ossia la produzione mediante rifusione del rottame ferroso, che rappresenta oltre il 60% della produzione nazionale.

Tutto il rottame raccolto viene quindi rifuso coprendo il 66% della domanda. Una quota del 21% deriva da importazione da Paesi UE, e il restante 13% da Paesi terzi.



memo raccolta

Il sacco viola si ritira il martedì mattina ogni quindici giorni

Rifiuti elettrici ed elettronici

A questo tipo di rifiuti viene associata la sigla **RAEE** che sta proprio per **Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche** e si tratta della categoria di rifiuti più recente in quanto a normativa comune europea.

Le statistiche dicono che in Europa produciamo 9 - 10 milioni di tonnellate di queste apparecchiature e ne raccogliamo 3,5 milioni dai rifiuti, equivalenti a circa 7 chilogrammi a testa.

In Italia i dati del 2013 riportano la quantità totale di quasi 226 mila tonnellate di Raee raccolti: il 30% sono televisori e monitor, il 28% frigoriferi, il 25% lavatrici e altri grandi elettrodomestici, il 17% piccoli elettrodomestici.

Per quelli di dimensioni maggiori nel nostro comune esiste un comodo servizio di raccolta porta a porta (vedi pagina 12). I piccoli elettrodomestici invece vanno portati all'isola ecologica, dove esiste un apposito cassone.

Altri rifiuti



BATTERIE: negli appositi contenitori o all'isola ecologica



FARMACI SCADUTI: nei raccoglitori presso le farmacie



ABITI DISMESSI: nei cassonetti gialli posti sul territorio comunale



SCARTI VERDI: presso l'isola ecologica



RIFIUTI TOSSICI/INFIAMMABILI: isola ecologica o all'ecostazione



Esporre i rifiuti fronte strada **dopo le 21:00** del giorno precedente la raccolta o entro le ore 6:00 del giorno di raccolta (entro le ore 7 per il vetro).

Nel caso di presenza nel rifiuto di materiali non conformi, il sacco non sarà ritirato e verrà esposto un adesivo indicante le motivazioni del mancato ritiro. In questi casi occorre recuperarlo e riesporlo al successivo ritiro ma solo dopo aver fatto correttamente la separazione.

Umido (o scarto organico)



La raccolta differenziata dell'umido e di scarto verde (rifiuto organico biodegradabile proveniente da parchi e giardini) continua a crescere: dalle quasi 2 milioni di tonnellate raccolte nel 2003 si è passati a oltre 5,2 milioni nel 2013.

Si tratta di una quantità notevole che (in peso) costituisce il 42% dei rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata. La Lombardia è la prima Regione d'Italia perché raccoglie quasi un quinto del totale nazionale; nel nostro comune nel 2014 ne abbiamo raccolte quasi 475 tonnellate, 89 Kg a testa, cui vanno aggiunte altre 500 tonnellate di scarti del giardino raccolti all'isola ecologica.

Tutto finisce negli impianti di compostaggio dove viene trasformato in compost, una sostanza fertilizzante che si può spargere nei campi. In alternativa si può utilizzare negli impianti di produzione di biogas per generare elettricità o, meglio ancora, per produrre metano per autotrazione.

In provincia di Lecco tutto finisce all'impianto di compostaggio che si trova ad Annone di Brianza, che ogni anno sottopone a trattamento di trasformazione biologica 20.000 tonnellate di scarto organico.

Si può mettere nell'umido

SÌ

scarti di cucina
avanzi di cibo
scarti di frutta e verdura
piccole ossa
alimenti avariati e scaduti
bastoncini in legno per gelati
fiori recisi
fondi di caffè e filtri di tè
fazzoletti e tovaglioli di carta non stampati
pelli di animali

Non si può mettere

NO

cenere
sughero
gusci di cozze e vongole
pannolini e assorbenti
lettiere per animali domestici
sigarette
capelli
cerotti e garze



Per chi ha un giardino adeguato è possibile fare il compostaggio in proprio, riducendo i rifiuti conferiti ed ottenendo uno sconto sulla tassa rifiuti. **Informati in comune!**



memo raccolta

Martedì e Venerdì mattina

La piattaforma ecologica

Si trova in via Calendoni ed è aperta **il mattino del martedì dalle 9.00 alle 12.00, il pomeriggio del giovedì (dalle 15.00 alle 16.00) e la mattina del sabato (dalle 9.00 alle 12.00)** siamo in cerca di volontari per poter prolungare l'orario anche nei pomeriggi di sabato. Vi si possono portare quasi tutti i rifiuti differenziati: la Carta e il cartone, il Legno, i Me-

talli, il Vetro, gli olii vegetali, il Verde da manutenzione dei giardini, i Rifiuti ingombranti (mobili, ma anche gli inerti da piccole demolizioni), i prodotti elettrici/elettronici (da un asciugacapelli a un monitor, ma anche lampade al neon), i Pneumatici, i contenitori che riportano i simboli di pericolosità e infiammabilità (dalle bombolette ai fusti delle vernici).

ECO stazione

È presente ogni terzo mercoledì del mese presso:

- Via Nazionale presso il parcheggio di fronte al bar Dolce Idea dalle 11.00 alle 11.45
- Ad Arlate presso il parcheggio del cimitero dalle 12.00 alle 13.00

Raccoglie olio vegetale usato, toner, schede elettroniche, batterie, vernici, bombolette spray e lampade al neon.

Ritiro beni durevoli

La prenotazione si fa chiamando il numero 039/5311661 concordando giorno e orario del ritiro.

Il servizio è per frigoriferi, congelatori, televisori, computer, lavatrici, asciugatrici eccetera. I piccoli elettrodomestici vanno invece portati alla piattaforma ecologica.

Una rivoluzione di civiltà

Quando compriamo qualcosa controlliamo sempre il prezzo, poi magari verificiamo dove è stato fatto, cosa non sempre facile da stabilire perché in molti casi è composto da parti fatte ai quattro angoli del mondo.

Valutiamo la bellezza, la praticità, magari la salubrità e la sicurezza, ma è difficile che ci si soffermi a valutare quante materie prime siano servite, quanta energia sia stata utilizzata, quanta acqua sia servita nei vari processi di lavorazione.

Eppure ogni prodotto non nasce dal nulla e se ne può calcolare una sorta di impronta ecologica che esprime in metri quadri di terra e in litri di acqua consumati il suo peso produttivo.

Ad esempio uno smartphone richiede circa 12 mila litri d'acqua e 18 metri quadri di terra, una

maglietta di cotone 3.900 litri di acqua e 4,2 metri quadrati di suolo, un paio di stivali di pelle 50 metri quadri e 14 mila litri.

Questi calcoli sono molto approssimati e molto generici quindi non vanno presi alla lettera, ma hanno il valore di ricordarci che aldilà del prezzo monetario ogni prodotto ha un costo per l'ambiente: quello in cui viviamo.

Quindi pensarci non è uno sfizio da persone eccentriche ma un atto di responsabilità collettiva. Evitare acquisti inutili, scegliere prodotti di qualità, fare attenzione agli imballaggi, riciclare con attenzione i rifiuti sono tutti piccoli gesti che possono compiere una rivoluzione di civiltà.